

SCANNO E I SUOI “SATELLITI”

Come catturare l'attenzione dei turisti “interni” ed “esterni”

Angelo Di Gennaro

Come abbiamo osservato nel Racconto di Politica Interiore n. 64 del 29 giugno 2019 dal titolo *La Strategia del Ragno*, gli abitanti di Scanno sono all'incirca 1.822 (nel 2017) e i gruppi (associazioni, fondazioni, circoli, ecc.) in cui essi si suddividono sono un centinaio. Questi dati servono per avere un'idea sia pure grossolana di come gli abitanti di Scanno si organizzino e intorno a che cosa, a quale interesse e in quale periodo storico.

A mo' di pro-memoria, elenchiamo di nuovo i componenti dell'attuale Consiglio comunale e delle Commissioni, tuttora incomplete, che hanno chiesto di partecipare all'azione di governo di Scanno.

Struttura dell'attuale Consiglio comunale:

Giovanni Mastrogiovanni: Sindaco
Armando Ciarletta: Vice-sindaco
Marone Giuseppe
Rotolo Francesco
Spacone Antonio
Lancione Federica
Fusco Jacopo
Serafini Giulia
Fusco Amedeo
Silla Antonio
Spacone Mario

Le Commissioni

Al 7 giugno 2019 questo è l'elenco (incompleto) delle attuali, istituende Commissioni:

N.	Commissioni e componenti
1	Turismo – Sport - Artigianato - Commercio
	Cosenza Dario
	Cocco Diego
	Rapone Costanzo

	Massacesi Massimo
	Di Bartolomeo Matilde
2	Ambiente
	Pace Cristian
	Spacone Carlo
	Di Cesare Bruno
	Serafini Giuseppe
3	Urbanistica e Lavori Pubblici
	Di Cesare Giovanni
	Landriscina Matilde
	Cellitti Giulia
	Panniglia Gioacchino
	Berardi Alessio
	Mancinelli Gianluca
	Bruno Pietro
	Ciccotti Concezio
4	Cultura
	Filippi Stefano
	Del Fattore Francesco
	Caranfa Pasquale
	Di Cesare Giovanni
	Mastrogiovanni Alessandra
	Sardellitto Maria Augusta
5	Associazionismo e Sociale
	Gatta Gianni
	Paletta Mario
	Cellitti Giovanni
	Cetrone Davide
6	Frattura
	Giovannelli Marcello
	Tarulli Amanda
7	Pari Opportunità
	Sardellitto Maria Augusta
	Mastrogiovanni Alessandra
	Pazzo Barbara
	Gatta Gianni
	Paletta Mario
	...Maria Luisa

Già da queste prime note è possibile osservare come la *tela di ragno* prenda forma o, meglio, come i provvisori abitanti (elettori) di Scanno hanno voluto che prendesse forma, a cominciare, appunto, dal Consiglio comunale, liberamente eletto, e dalle Commissioni alle quali, a quanto pare, partecipano “coloro - cittadini, turisti e frequentatori di Scanno - che hanno avanzato richiesta per poter essere designati membri delle istituende Commissioni comunali”.

È diversa l'importanza che le Amministrazioni che si avvicinano al Comune di

Scanno attribuiscono, per esempio, al Turismo (al 1° posto nella Giunta Mastrogiovanni); alle “Pari Opportunità” (che è assente nel 2013 ed è presente nel 2019); alla Commissione “Frattura” (che rimane sempre agli ultimi posti: si veda il programma separato "Estate a Frattura 2019" realizzato dall'Associazione Culturale “Rolando Martorella”, con il supporto del “Comitato Feste Frattura” e in collaborazione con la missione antropologica “Fluturnum, Archeologia e Antropologia nell’Alta Valle del Sagittario”); alla Commissione “Cultura” (che non raggiunge mai il primo posto).

I fili delle tele di ragno

Nel Racconto di Politica Interiore n. 64 a noi importava soltanto porre in risalto ciò che abitualmente non emerge immediatamente quando parliamo isolatamente - ad esempio - di compagine amministrativa, di commissioni comunali, di portatori di interesse, di associazioni, centri, circoli, club, comitati, confraternite, consulte, cooperative, fondazioni, università, società, media, partiti e movimenti politici. E cioè, le relazioni che intercorrono tra loro e le funzioni che svolgono i fili delle tele di ragno (le persone o gruppi di persone) e i nodi delle tele di ragno (le persone che fanno parte di due o più gruppi); la funzione complessiva che svolgono tutte le tele di ragno considerate nella loro intera interconnessione e cioè concorrere in primis a mantenere vivo l’interesse per l’economia turistica e tutti i corollari che ne discendono: l’attenzione sconfinata verso la propria salute; la difesa “costi quel che costi” della propria identità e cultura anche mediante l’invenzione di tradizioni; il mantenimento dello status quo dei rapporti sociali esistenti, grazie anche al ricorso a sintomi psicosomatici di complessa decifrazione; la trasmissione di una mentalità collettiva e individuale mediante torsioni emotive e comportamentali di difficile comprensione.

Rimane aperta - scrivevamo - la questione circa il significato degli “spazi vuoti” delimitati dai fili delle tele di ragno: spazi, evidentemente, di competenza della politica. In questa prospettiva, occupiamoci, ora, delle “partecipate” e dei “satelliti” che ruotano intorno all’Amministrazione comunale di Scanno, perché ci offrono un’idea più completa della “natura” dell’Amministrazione stessa e perché a loro l’Amministrazione si rivolge per svolgere le proprie funzioni.

Le “Partecipate”

Ci sono delle funzioni come quella di assicurare, attraverso le cosiddette “società partecipate” la raccolta dei rifiuti urbani, la gestione del servizio idrico integrato, la promozione, realizzazione e gestione degli impianti per l’accesso ai bacini sciistici di Scanno e dello sviluppo economico e turistico di Scanno e dei Paesi dell’Alta Valle del Sagittario e la modernizzazione della gestione degli Enti Locali. Ecco:

Partecipata	Oneri Finanziari In Euro	Percentuali di Partecipazione
--------------------	---	--

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Peligno-Alto Sangro"*		52.326	3,5%
Co.Ge.Sa. Srl.**		13.024	3,3%
Bacino Turistico di Scanno e Dell'Alta Valle del Sagittario Srl In Liquidazione***		13.254	50,0%
Servizi Ambientali Centro Abruzzo SPA (SACA)****		46.681	5,0%
Totale		125.285	

*Dalla Regione Abruzzo sono stati istituiti gli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) per la realizzazione dei servizi idrici integrati di tutti i Comuni della regione, raggruppati nei comprensori idrici.

La situazione in Abruzzo

Nella Regione Abruzzo lo stato generale di attuazione del processo della gestione integrata del servizio idrico si trova sicuramente ad uno stato più avanzato rispetto alla maggior parte delle altre regioni. Nel 1997, la Regione Abruzzo ha avviato con la Legge Regionale N. 2/97, il processo di attuazione della legge 36/94 (legge Galli) disciplinando le modalità per l'organizzazione del "servizio idrico integrato", che costituisce di fatto l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ed usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue. Sono stati individuati **6 Ambiti Territoriali Ottimali:**

- ATO n.1 Aquilano
- ATO n.2 Marsicano
- ATO n.3 Peligno - Alto Sangro
- ATO n.4 Val Pescara
- ATO n.5 Teramano
- ATO n.6 Chietino

Il servizio idrico integrato per ciascun ambito territoriale è affidato ad un unico ente gestore il quale si occupa della gestione delle acque reflue, in convenzione con i consorzi di bonifica, e della gestione degli impianti di depurazione.

I comuni ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale costituiscono un consorzio denominato "ente di ambito". L'ente di ambito costituisce una struttura unitaria e rappresenta gli interessi degli enti locali associati esercitando tutte le funzioni ad essi spettanti relativamente all'organizzazione ed alla gestione del servizio idrico integrato, ivi comprese quelle inerenti in rapporto con il gestore o i gestori del servizio.

La costituzione dell'ente di ambito è coordinata dal Sindaco del comune che ha il maggior numero di abitanti all'interno del medesimo ambito territoriale ottimale.

Le funzioni di competenza dell'ente di ambito attengono in particolare :

- organizzazione dell'attività di ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e depurazione esistenti;
- approvazione del programma degli interventi e del piano tecnico-finanziario per la gestione integrata del servizio idrico;
- scelta della forma di gestione del servizio;
- affidamento del servizio idrico integrato a gestori;
- determinazione della tariffa del servizio idrico integrato;
- attività di controllo e vigilanza sui servizi di gestione.

Le attività degli enti di ambito sono programmate e controllate direttamente dalla Regione.

Ambiti territoriali Ottimali della Regione Abruzzo (L.R. 2/97)

Ambito Territoriale Ottimale	N° di Comuni	Popolazione per ciascun A.T.O.
Aquilano	36	98.952 ab.
Marsicano	37	126.015 ab.
Peligno Alto Sangro	35	80.086 ab.
Val Pescara	64	423.203 ab.
Teramano	41	246.166 ab.
Chietino	92	269.268 ab.
Totale popolazione servita	305	1.243.690 ab.

Attualmente, tutti gli ambiti costituiti hanno predisposto un Piano d'Ambito e programmi relativi agli adeguamenti delle opere di fognatura e di depurazione agli obblighi comunitari.

Nel caso particolare dei grossi agglomerati con un numero di ab. Eq. superiore a 15.000, è previsto il completamento della copertura della rete fognaria e dei collettamenti, nonché l'obbligo di un trattamento secondario delle acque reflue urbane.

(Dal sito A.R.T.A. - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente)

** Dalla Relazione prot. n. 2153 del 12 aprile 2016, a firma del sindaco Pietro Spacone, veniamo a conoscere che: «Il Comune di Scanno è socio detentore di n. 40 azioni in COGESA S.p.A., società partecipata in maniera totalitaria da Enti Locali.

Il COGESA S.p.A. ha, quale soggetto sociale, art. 4 dello Statuto, la gestione unitaria ed integrata di tutte le attività ed i servizi ecologici ed ambientali, in particolare quelli relativi alla raccolta, trasporto, smaltimento trattamento, stoccaggio, recupero e riciclaggio dei rifiuti, comprese le attività di trasformazione e di recupero energetico, siano essi urbani, speciali e pericolosi, le attività di bonifica e di ripristino ambientale e di igiene urbana. Il COGESA S.p.A. è nato in origine come consorzio obbligatorio per il servizio integrato dei rifiuti e quindi indispensabile, è stato trasformato in società, mantenendo la funzione pubblica di gestione di detto servizio che riguarda diversi Comuni della Valle Peligna e zone circostanti.

La partecipazione a questa società è ritenuta indispensabile in quanto il servizio di

igiene urbana è un servizio pubblico locale e, ai sensi dell'art. 3 comma 27 e ss., della Legge 244/2007 è “sempre ammessa la partecipazione a società di servizi di interesse generale”.

Si è ritenuto, pertanto, che non vi fossero le condizioni per programmare la fuoriuscita da questa società...».

*** Dalla stessa Relazione del sindaco Pietro Spacone, veniamo a conoscere che: «Il Comune di Scanno è unico socio della Società a responsabilità limitata *Bacino Turistico di Scanno e dell'Alta Valle del Sagittario*, il cui scopo statutario è quello della promozione, realizzazione e gestione degli impianti per l'accesso ai bacini sciistici di Scanno e dello sviluppo economico e turistico di Scanno e dei Paesi dell'Alta Valle del Sagittario. La società è stata posta in liquidazione con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 6 novembre 2007. Attualmente, sebbene in stato di liquidazione, vanta crediti societari, in particolare il credito di Euro 17.123, 76, al netto delle posizioni debitorie, nei confronti della società Sacmif S.r.l. che è stata sollecitata dal Liquidatore al pagamento.

Le operazioni di liquidazione sono rimaste sospese nel corso del 2015, in quanto la Società *Bacino Turistico di Scanno e dell'Alta Valle del Sagittario* è titolare della Concessione al Pubblico esercizio della seggiovia di arroccamento Scanno- Colleterotondo e della relativa pista di discesa per cui lo scioglimento della stessa Società senza aver trasferito definitivamente dette concessioni ad altro soggetto gestore, comporterebbe problemi dal punto di vista organizzativo e gestionale del bacino sciistico.

Poiché si riscontra la difficoltà a reperire un gestore per la messa in funzione di tutto il bacino sciistico (gli impianti, nonostante i diversi bandi di gestione siano andati deserti, sono rimasti fermi sia nell'estate 2015 che durante la stagione invernale 2015/2016), il Consiglio comunale, con deliberazione n. 36 del 30 agosto 2015 ad oggetto: “Delibera Consiglio comunale n. 44 del 26 ottobre 2014 ad oggetto – Progetto strategico di stabilizzazione del bacino di Colleterotondo. Determinazioni”, ha deliberato di *dare contestualmente alla Giunta comunale l'indirizzo di attualizzare la deliberazione in ordine alla Società Bacino Turistico di Scanno e dell'Alta Valle del Sagittario S.r.l. per adeguarla alle norme vigenti ed all'uopo utilizzarla per eventuali necessità legate al funzionamento del bacino sciistico*”.

Per quanto sopra, il Liquidatore è stato invitato a proseguire nelle operazioni di liquidazione della società, sempre secondo i tempi e le modalità che, di volta in volta, il socio riterrà di suggerire».

**** E ancora: «Il Comune di Scanno è socio detentore di n. 36 azioni in SACA S.p.A.

La SACA S.p.A. è una società per azioni attualmente a capitale interamente pubblico che ha per oggetto sociale la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi idrici di captazione, accumulo, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, ecc. Si richiama, in particolare, in ordine al Servizio Idrico Integrato la L.R. n. 9/2011.

La partecipazione a questa Società è ritenuta indispensabile in quanto il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale e, ai sensi dell'art. 3 c. 27 e ss. Legge 244/2007, è “sempre ammessa la partecipazione a società di servizi di interesse generale”.

Pertanto si è ritenuto non vi fossero le condizioni per programmare la fuoriuscita da questa società».

«Il *Consorzio dell'Alta Valle del Sagittario* – si legge ancora nella stessa Relazione – ha lo scopo sociale di operare per la promozione e realizzazione di interventi di forestazione e manutenzione dei boschi. Il Comune di Scanno ha affidato la concessione dei terreni per attività di forestazione al Consorzio con Deliberazione n. 108 dell'11 giugno 2001. La partecipazione al Consorzio è assolutamente gratuita per cui, non comportando nessun onere per l'Ente, non si è ritenuto che vi fossero le condizioni per programmare la fuoriuscita dallo stesso».

In aggiunta a tutte queste, l'Amministrazione comunale si avvale delle competenze dell'**Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali - ASMEL**. L'associazione non ha scopo di lucro e ha il fine di stimolare e sostenere l'innovazione e la valorizzazione del sistema delle istituzioni locali valorizzando i principi di sussidiarietà, autonomia e decentramento.

Di conseguenza, per promuovere negli Enti associati l'efficacia e l'efficienza delle procedure e consentire l'effettivo governo dei processi scaturenti dalle scelte politiche, intende assicurare ai soci il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico nonché adeguate economie di scala necessarie a rendere efficiente e realizzabile l'erogazione dei servizi da parte degli enti soci ai cittadini ed alle imprese. Nell'ambito delle predette finalità, l'Associazione si propone, in particolare, di realizzare azioni e iniziative rivolte a:

- promuovere e diffondere, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarietà dell'autonomia, del decentramento; - tutelare e valorizzare il ruolo delle autonomie e delle risorse locali;
- raccogliere, analizzare e diffondere dati e informazioni riguardanti enti ed istituzioni locali;
- promuovere lo studio dei problemi che interessano direttamente gli enti locali e proporre le soluzioni relative, avanzando proposte volte allo sviluppo e al miglioramento dei livelli di servizi;
- svolgere azione di informazione per gli enti soci attraverso la diffusione di notizie, comunicati, studi, proposte ecc.;
- promuovere lo sviluppo economico e sociale e la competitività dei territori anche attraverso accordi, collaborazioni e partenariati con gli altri attori pubblici e privati locali; - realizzare iniziative tese allo sviluppo sistematico del territorio, anche mediante

specifiche azioni di animazione e marketing territoriale;

- promuovere e incoraggiare iniziative per il rafforzamento della coscienza civica dei cittadini e per diffondere la conoscenza delle istituzioni locali;
- studiare e proporre l'adozione di misure per sollecitare la partecipazione dei cittadini alla vita delle autonomie locali;
- promuovere e coordinare relazioni internazionali e attività di cooperazione allo sviluppo, nello spirito di solidarietà fra i governi locali.

Per il raggiungimento dei propri fini l'Associazione - direttamente o tramite proprie strutture e/o enti, - tra l'altro e a titolo meramente esemplificativo, potrà:

- svolgere attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti degli enti soci, anche su incarico della Pubblica Amministrazione, nei suoi diversi livelli e articolazioni;
- realizzare azioni di formazione, informazione, consulenza ed assistenza agli associati, direttamente o mediante altri soggetti, anche partecipati;
- realizzare ogni altra attività connessa e funzionale agli scopi associativi, anche a livello internazionale, compresi studi, ricerche, attività editoriali, campagne ed eventi di comunicazione e sensibilizzazione.
- dar vita, partecipare o contribuire a fondazioni, istituzioni specializzate, consorzi, società di capitali o altri enti il cui oggetto sia connesso alle attività e agli scopi dell'Associazione;
- promuovere, coordinare, gestire programmi comunitari, nazionali e regionali;
 - cooperare nello sviluppo di progetti finanziati, con autorità nazionali, regionali, locali, gestendo per conto delle medesime autorità, progetti e programmi di diverse nature;
- compiere ogni altra operazione, anche di natura finanziaria, necessaria e/o utile al perseguimento delle sue finalità;
- rappresentare le istanze dei soci dinanzi a istituzioni e organismi nazionali, internazionali e dell'Unione Europea, agli organi della Pubblica Amministrazione e a ogni altro soggetto, di rilievo istituzionale, che eserciti funzioni di interesse

per le realtà locali.

L'Associazione si propone, inoltre, di implementare soluzioni per il conseguimento di obiettivi di semplificazione amministrativa e di contenimento della spesa nell'ambito dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi.

A tal fine - coerentemente con l'obiettivo di supportare i soci nei processi di innovazione tecnologica e organizzativa - l'Associazione potrà attivare in favore dei soci funzioni di approvvigionamento (convenzionamenti, accordi, centralizzazione di committenze, e-procurement, etc) connesse al reperimento delle migliori condizioni di mercato allo scopo di rendere più efficiente ed economica la gestione delle procedure di acquisizione; e di realizzare economie di scala. L'associazione potrà infine, per il miglior perseguimento dei suoi fini, presentare progetti ed accedere a programmi di sviluppo anche attivando finanziamenti locali, regionali, nazionali, comunitari ed internazionali.

Lo Sponsor tecnico della *Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali* è la Halley Informatica che dal 2016 collabora con il Comune di Scanno. La *Halley Informatica* è stata fondata nel 1979: è nata ed ha consolidato i propri risultati nell'attività di produzione, installazione ed assistenza software per Enti Pubblici, con particolare riguardo per i Comuni. L'azienda conta oltre 3.200 Enti clienti, coprendo con i propri applicativi tutte le aree operative del Comune: ragioneria, demografici, tributi, stipendi, segreteria, ufficio tecnico, territorio, polizia municipale, servizi sociali, e-Government.

La chiave del successo della Halley è la qualità dei prodotti software, che viene assicurata tramite la continua innovazione delle politiche e delle tecnologie di produzione, la preparazione e la specializzazione delle maestranze, l'assoluta trasparenza nei rapporti con i clienti.

Per essere presente con eguale efficacia in ogni diversa situazione nazionale e garantire un servizio sempre rapido ed altamente professionale, la Halley è in grado di offrire la più qualificata rete di assistenza per i Comuni. L'intera l'organizzazione è costituita da una sede centrale, sita a Matelica (MC), 8 filiali dirette, 9 aziende affiliate, 9 aziende distributrici, per un totale di oltre 500 addetti specializzati nell'informatica per gli Enti Locali.

Per fornire un servizio ancora più completo ai propri clienti, l'attività è stata ampliata attraverso: *la divisione Halley Editrice*, specializzata nel servizio di "Consulenza Normativa" oltre che nella pubblicazione di testi e di microsoftware per l'Ente locale; *la divisione Halley Servizi*, specializzata nell'erogazione di servizi come l'elaborazione cedolini, bonifiche, bollettazioni ecc.. e *la divisione Halley Sistemi*, specializzata nella vendita, installazione ed assistenza di soluzioni sistemiche e hardware.

Qui di seguito, i servizi offerti dalla *Halley Informatica* presso il Comune di Scanno.

TAB.

I “Satelliti”

Diamo ora uno sguardo ai “satelliti” che insieme alle “partecipate” garantiscono il funzionamento dell’Amministrazione comunale e ne caratterizzano la “qualità”. I “satelliti” di cui parliamo sono: l’Associazione Asilo d’Infanzia “Buon Pastore”, l’Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica regionale, la Comunità Montana Peligna, il Centro Sociale per Anziani, il Centro Studi per il Museo della Lana e l’Immagine dell’Abruzzo, il Club dei Borghi più belli d’Italia e l’Unione Nazionale Enti Culturali.

Associazione Asilo d’Infanzia “Buon Pastore”

Qual è la storia dell’Asilo? Eccola in breve, redatta da Giuseppe Spacone il 23 agosto 2014:

Lo Statuto dell’Associazione d’Infanzia “Buon Pastore” di Scanno, all’art. 1 così recita: «È costituita in Scanno un’Associazione di cittadini che si propone di promuovere e curare, col mezzo esclusivo di un Asilo d’Infanzia, l’educazione morale, civile e religiosa cattolica dei bambini di ambo i sessi. L’Asilo prende la denominazione di “Asilo d’Infanzia del Buon Pastore” di Scanno».

Il Real Decreto 8 marzo 1927 e le Reali Lettere Patenti 16 settembre dello stesso anno concessero all’Associazione per l’Asilo d’Infanzia del Buon Pastore lo stemma, nel quale sono raffigurati in campo rosso, due pargoli di carnagione, vestiti di bianco, ritti, affrontati, abbracciati, e miranti una coppa ardente di oro, posta sopra di loro. La coppa che alimenta le fiamme, simboleggia la carità che protegge la fanciullezza; quella Carità Cristiana dalla quale furono ispirati i cittadini di Scanno, quando crearono per i bambini del loro paese la istituzione che li assiste».

L’ideatore, il fondatore e il principale socio della Fondazione che consentì la realizzazione del primo padiglione dell’Asilo d’Infanzia fu il Grand’Uff. Comm. Francesco Di Rienzo (Don Ciccio).

“Il Comm. Francesco Di Rienzo si assunse spontaneamente il compito di trattare con la Cassa di Risparmio di L’Aquila, perché dalla scomparsa del Monte dei Pegni sorgesse in Scanno una istituzione di utilità pubblica... di fondare a Scanno un Asilo per l’Infanzia mediante il rilascio dei fondi costituenti il patrimonio del Monte dei Pegni, i quali nell’ultima situazione, fino a quell’epoca pubblicata, erano riportati per Lire 598.297”.

Per finanziare la costruzione dell’edificio, l’Associazione per l’Asilo d’Infanzia si adoperò per ottenere varie elargizioni avvalendosi anche di un contributo da parte dello Stato.

Con delibera dell’assemblea dei soci del 29 settembre 1929, il progetto dell’edificio venne affidato all’architetto Francesco Galassi di Roma. Il 4 agosto 1932 ebbe luogo l’esperimento d’asta, a schede segrete, per l’appalto dei lavori, ed andò deserto. Si addivenne alla concessione con trattativa privata conferita al sig. Vincenzo Incani di Sulmona.

I lavori per la costruzione del fabbricato su di un’area di complessivi mq. 1189 circa, (mq 1120 venduti dal Prof. Domenico Tanturri e mq 69 circa ceduti gratuitamente dal Comune) ebbero inizio nell’aprile-maggio 1933 e portati a compimento nell’agosto del 1935.

La costruzione dell'edificio, collaudato con verbale del 9 gennaio 1938 ed omologato il 21 marzo dello stesso anno dal Ministero dei Lavori Pubblici, importò la spesa complessiva di Lire 463.137,34.

Riconosciuto Ente Morale con il nome di "Asilo d'Infanzia del Buon Pastore", fu inaugurato il 1° settembre 1935 ed affidato alle suore dell'Istituto Francescano Alcantarino sino al 1° luglio 1954 in cui subentrarono le Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1943, a causa della Guerra, l'Asilo fu chiuso ed occupato dalle truppe tedesche che ne danneggiarono specialmente l'arredamento e venne poi riaperto il 1° settembre 1944.

Nel 1959, Presidente l'Avv. Carmelo Rossicone, in luogo del "giardinetto", venne realizzato il secondo padiglione (l'attuale I.A.T.) con una spesa di 18 milioni di Lire.

I lavori vennero eseguiti da un Cantiere Scuola al quale, fra gli altri, prestarono la loro opera:

Ing. Martinez di Popoli

Di Masso Vittorio	- geometra
Antonio Carnevale di Sulmona	- geometra
La Marca Ildo	- assistente lavori
Farina Eustachio	- maestro muratore
Silano Faustino	- maestro muratore
Spacone Liborio	- maestro muratore
De Crescentis Carmelo	- operaio
Di Cesare Berardino	- operaio
Nannarone Liborio	- operaio
Paulone Nicola	- operaio

I Past President sono:

1973: Rossicone Carmelo

1979: Nannarone Paolo

1980: Spallone Silvestro

1988: Di Rocco Gino

2000: Petrocco Tullio

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da:

Mariani Carlo (Presidente, 65 anni, ex generale dell'Esercito)

Carbone Valentino

De Nardis Paolo

Dell'Anno Paolo

Gentile Enzo

Rotolo Don Carmelo

Breve commento. Ma, perché l'Asilo è dedicato al "Buon Pastore"? È appena il caso di ricordare che l'economia di Scanno è stata per secoli caratterizzata dall'industria della pastorizia nomade. Ragion per cui avere a disposizione un pastore "buono", affidabile, religiosamente educato non soltanto rispondeva alle esigenze del "padrone"; in più, garantiva, per quanto possibile, una sana gestione dell'industria stessa.

Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica regionale

Per capire come siamo arrivati ad avere l'attuale *Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica* a Scanno, diamo uno sguardo alla travagliata storia del turismo italiano e del relativo rapporto tra istituzioni, politica, operatori del settore e realtà.

«Per il riepilogo della storia del turismo italiano, che parte dal 1919 - scrive Robi Veltroni

sul sito *Officina Turistica* - mi sono servito del libro *Manuale delle attività alberghiere*, di una vecchia tabella del *Corriere Economia* del 2005 e di fonti internet tra le quali alcuni blog e Wikipedia. Una girandola di eventi che hanno reso impossibile la governance in materia di turismo, un decentramento che ha finito per produrre un sistema scoordinato di attività, la duplicazione delle spese di promozione e organizzazione che hanno finito per debilitare un settore così importante per l'economia nazionale. Dal periodo successivo alla prima guerra mondiale, sotto il fascismo, e poi con lo stato repubblicano si è messo mano più volte senza arrivare mai ad una organizzazione coordinata, strategicamente e tatticamente in grado di esercitare fascino e appeal nei confronti dei turisti che, nonostante questo stato di cose, nel tempo, hanno continuato ad amarci e a sceglierci come meta delle loro vacanze. Certo è che con l'ampliarsi del mercato con innumerevoli nuove destinazioni l'Italia, senza un piano strategico adeguato rischia di perdere anche le ultime opportunità createsi con il costante aumento del numero dei viaggiatori mondiali».

Anno	Avvenimenti
1919	Istituzione dell'Enit (ente nazionale per l'incremento dell'industria turistica) per la promozione e propaganda turistica all'estero e all'interno, la promozione di provvedimenti per facilitare il credito all'industria alberghiera, lo studio e la proposta di provvedimenti legislativi in materia turistica, la raccolta di notizie, dati e informazioni sull'andamento del turismo.
1926	Istituzione degli organi periferici, rappresentanti delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo.
1931	Viene affidato all'Enit il compito di coordinare le aziende di soggiorno e le funzioni di biglietteria e sussidio delle Ferrovie dello Stato. Viene istituito il commissario per il Turismo, alle dipendenze del Presidente del Consiglio.
1932	Istituzione dei Comitati provinciali per il turismo.
1934	Creazione della Direzione generale del turismo, all'interno del ministero per la Stampa e la Propaganda, diventato poi ministero della Cultura Popolare, da cui dipendeva anche l'ENIT.

1935	Istituzione degli EEPPT (Enti provinciali per il turismo) da una trasformazione dei Comitati provinciali per il turismo, istituiti nel 1932. Gli EEPPT hanno funzione di controllo e di coordinamento delle Aziende di soggiorno, in quanto organo periferico del governo centrale.
1947	Costituzione del Commissariato per il turismo, alle dipendenze del Presidente del Consiglio. L'Enit rimane l'organo esecutivo.
1959	Nascita del ministero del Turismo e dello Spettacolo.
1960	Riforma dell'ENIT e delle organizzazioni periferiche, EEPPT e AAAASCT. L'ENIT acquista personalità giuridica autonoma, mentre gli altri enti conservano le medesime competenze, salvo l'adeguamento normativo a quello del nuovo stato democratico.
1970	Istituzione delle Regioni a statuto ordinario, con competenza in materia di turismo secondo l'art. 17 della Costituzione. Inizia l'opera di decentramento amministrativo.
1983	Definizione della nuova organizzazione turistica nazionale con la legge quadro per il turismo n. 217 del 17 maggio 1983 che prevede interventi di potenziamento e qualificazione dell'offerta turistica. Vengono costituiti a livello nazionale il Comitato consultivo e Comitato esecutivo, e a livello regionale le Aziende di promozione turistica, che a loro volta istituiscono gli Uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT).
1993	Un referendum popolare abolisce il Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Le competenze turistiche vengono affidate alla Direzione del turismo, dipendente dal ministero dell'Industria e delle Attività produttive.

1994	Le competenze del turismo passano alla presidenza del Consiglio, dove viene istituito un apposito dipartimento. Commissariamento dell'Enit di cui si propone la trasformazione in società per azioni.
1995	Viene trasformato definitivamente in legge dopo essere stato reiterato 11 volte, il decreto che riordina il turismo, confermando il dipartimento presso palazzo Chigi, ma affidandone la gestione politica a un sottosegretario presso la presidenza del Consiglio.
1996	Le deleghe sul turismo passano al ministero dell'industria, anche se continua a sopravvivere il dipartimento del turismo a palazzo Chigi.
1997	Pannella e i riformatori propongono un nuovo referendum per abolire il dipartimento del Turismo e trasferire le competenze in materia turistica alle Regioni, che però verrà considerato inammissibile.
1998	Il settore del turismo viene ammesso a fruire della legge 488 del 1992, che prevede contributi a fondo perduto per chi investe in aree disagiate del paese.
1999	Il dipartimento del Turismo a palazzo Chigi viene cancellato e al suo posto viene creata una direzione generale per il Turismo al ministero dell'Industria.
2000	Il ministero dell'Industria predispone un progetto per la trasformazione dell'Enit in Spa.

2001	<p>Il nuovo ministero della Attività produttive assorbe le competenze in materia turistica.</p> <p>Riforma della legge quadro sul turismo con l'emanazione della legge 135/2001: Imprese a tutti gli effetti: le imprese turistiche fanno un salto di qualità diventando aziende a tutti gli effetti, potendo così avvalersi di tutte le norme previste, compresi sovvenzioni e incentivi per il comparto industriale.</p> <p>Buoni vacanza: si prevede la costituzione di un fondo di rotazione per il prestito e il risparmio con l'obiettivo di erogare prestiti a tassi agevolati a chi ha redditi bassi.</p> <p>Carta dei diritti: chi va ad acquistare un pacchetto vacanze o prende alloggio in un albergo si vedrà consegnare una Carta dei diritti del turista (da definire entro tre mesi dall'entrata in vigore della riforma) che conterrà tutte le informazioni sui propri diritti in quattro lingue.</p> <p>Fondo per l'offerta turistica: viene istituito presso il ministero dell'Industria.</p> <p>Distretti turistici: sono promossi da soggetti pubblici o privati che dovranno attuare interventi infrastrutturali, sostenere l'innovazione tecnologica, promuovere il marketing e sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche.</p>
2003	<p>Il sottosegretario con delega al Turismo, Stefano Stefani, è costretto alle dimissioni. Da allora non ci sarà più nessuno, al governo, ad avere una precisa competenza politica sul turismo.</p>

2004	<p>Il governo affida a Sviluppo Italia l'incarico di studiare misure per rilanciare il turismo in crisi. Il ministero delle attività produttive, Antonio Marzano, propone di trasformare l'Enit in Agenzia Nazionale e di raddoppiarne le risorse a disposizione. Nel marzo del 2004 Luciano Stanca propone e ottiene l'approvazione da parte del governo allora presieduto da Silvio Berlusconi del progetto del portale del turismo Italia.it.</p>
2005	<p>Un progetto del governo prevede un comitato interministeriale per il Turismo, affiancato da un comitato operativo composto da governo, Regioni e associazioni di categoria. L'Enit dovrebbe essere assorbito in società per azioni (Italia Turismo) partecipata da Stato, Regioni, e associazioni di categoria.</p>
2006	<p>La Corte Costituzionale dà ragione a quelle regioni, per la precisione Toscana, Campania, Veneto e Abruzzo, che avevano presentato ricorso contro il decreto che istituiva il Comitato Nazionale per il Turismo. Le competenze vennero riorganizzate, attribuendole alla Presidenza del Consiglio, in seno alla quale venne creato il Dipartimento. In quel governo al Dipartimento era delegato il Vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli, il quale ricopriva anche la carica di Ministro dei Beni e le Attività Culturali. Rimane negli annali il suo famoso video di promozione.</p>
2007	<p>A febbraio è online italia.it che suscita parecchie polemiche per le notevole quantità di errori in esso contenuti . Viene presentato il logo per l'Italia.</p>

2009	<p>La competenza sul dipartimento viene dapprima delegata alla sottosegretaria Michela Vittoria Brambilla; la stessa Brambilla viene nominata Ministro senza portafoglio con delega al Turismo, e quindi conserva la guida politica del Dipartimento. Viene presentato il nuovo marchio Magic Italy (che vedete in cima a questo psot). Nel frattempo italia.it non ha abbandonato il suo stato di versione Beta.</p>
2011	<p>Piero Gnudi viene nominato Ministro senza portafoglio per il Turismo e per lo Sport del governo Monti dal 25 novembre 2011 ha anche la delega al Dipartimento per gli Affari Regionali. Nel gennaio 2013 viene pubblicato il “Piano strategico per lo sviluppo del turismo in italia”.</p>
2012	<p>Il Governo Monti sopprime il Dipartimento affidandone la competenza al nuovo Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport.</p>
2013	<p>Il 18 gennaio viene presentato il Piano Strategico Turismo 2020 a cura del Gruppo di Lavoro del Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, presieduto da Piero Gnudi e composto da: Massimo Bergami (coordinatore), Andrea Babbi, Pier Luigi Celli, e altri.</p>
2013	<p>Massimo Bray viene nominato Ministro per i Beni, le attività culturali e il turismo. Nel mese di giugno le funzioni del dipartimento del turismo vengono trasferite al Mibac (Ministero delle Attività e Beni Culturali) grazie a un emendamento, presentato dal senatore PDL Bernabò Bocca e inserito nel “decreto emergenze ambientali”. A fine 2013 il ministro annuncia il decreto per il rilancio del turismo, previsto per i primi mesi del 2014, ma il Governo Letta cade prima della presentazione del decreto al Consiglio dei Ministri.</p>

2014	<p>Dario Franceschini, già assessore alla Cultura e Turismo al Comune di Ferrara nel 1994, viene nominato Ministro ai Beni e delle attività culturali e del Turismo nel Governo Renzi. Il 9 maggio viene istituito il TDLAB, il laboratorio del turismo digitale del Mibact, i lavori si chiudono nell'ottobre dello stesso anno.</p> <p>Il 22 maggio viene approvato il decreto “Artbonus” che, per rilanciare la promozione nazionale del turismo e l’immagine dell’Italia e favorire risparmi di spesa prevede la trasformazione di ENIT in AGIT – da ente pubblico a ente pubblico economico – e la liquidazione della società Promuovi Italia S.p.A.</p> <p>Il 31 maggio l’Enit viene commissariata per favorirne la trasformazione da Agenzia nazionale a ente pubblico economico. Il commissario straordinario è Cristiano Radaelli.</p>
2015	<p>La Corte dei Conti approva lo statuto della nuova Enit. Si chiude la fase di commissariamento e diventa operativa la riforma dell’agenzia di promozione turistica dell’Italia. L’Enit diventa così un ente pubblico economico.</p> <p>Il 23 giugno 2015 Matteo Renzi, a Torino, annuncia la candidatura di Evelina Christillin, attuale presidente della Fondazione Museo Egizio di Torino, alla presidenza dell’Enit, Agenzia Nazionale del Turismo.</p>

2016	<p>Il 16 dicembre il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, ha presentato in Consiglio dei ministri il Piano Strategico del Turismo 2017-2022, che delinea lo sviluppo del settore nei prossimi sei anni per rilanciare la leadership italiana sul mercato turistico mondiale.</p> <p>Già approvato all'unanimità dal Comitato Permanente per la promozione del turismo in seduta plenaria (14 settembre) e dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (15 settembre), il documento verrà ora trasmesso alle commissioni parlamentari di Camera e Senato per il relativo parere.</p>
2018	<p>Il Decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 trasferisce al Ministero delle politiche agricole alimentari forestali anche le funzioni in materia di turismo, che dal 2013 erano esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali. Il trasferimento, deciso dal Governo Conte, è volto a "favorire una politica integrata di valorizzazione del Made in Italy e di promozione coerente e sostenibile del Sistema Italia".</p> <p>Il 2 luglio il consiglio dei ministri incarica Gian Marco Centinaio Ministro del Turismo.</p>
2018	<p>Il 28 dicembre Il Consiglio di Stato "boccia" la riorganizzazione proposta per il trasferimento delle competenze del Turismo al ministero delle Politiche agricole.</p>
2019	<p>Il Consiglio dei Ministri, visti i pareri favorevoli delle commissioni parlamentari competenti, ha deliberato la nomina di Giorgio Palmucci a presidente dell'Enit per un periodo di tre anni.</p>

Per notizie riguardanti l'Abruzzo, il lettore può consultare la ricerca del CRESA del 2014: *Il Turismo in Abruzzo*. Il CRESA, Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali è stato istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo nel 1968.

Svolge studi, indagini e ricerche sull'economia della regione e sulle prospettive di sviluppo anche per conto delle Camere aderenti e di altri Enti Pubblici.

Gli attuali *Uffici Informazione e Accoglienza Turistica regionale* nascono, dunque, come quello di Scanno, nel 1983. Dal *Gazzettino Quotidiano on line* del 28 ottobre 2017 veniamo informati che: «è destinata a subire un profondo cambiamento la rete dell'accoglienza turistica regionale, in modo da permettere ai territori di comunicare con i nuovi linguaggi della promozione turistica. Questa mattina a Pescara il vice-presidente della Giunta, Giovanni Lolli, e il presidente della commissione Turismo in Consiglio regionale, Lorenzo Berardinetti, hanno incontrato i sindaci dei comuni che ospitano gli Uffici IAT (Informazione e Accoglienza Turistica) che hanno progressivamente perso il coordinamento regionale con la soppressione, nel 2012, dell'APTR. L'idea è quella di presentare un progetto di legge che detti le condizioni per una riorganizzazione del settore, attraverso la conferma del ruolo dei Comuni. "L'obiettivo - hanno spiegato Lolli e Berardinetti - è il trasferimento della competenza dell'attività degli attuali Uffici IAT agli enti locali in raccordo con le DMC (Destination Management Company) e PMC (Product Management Company), conservando in capo alla Regione le funzioni di direzione, coordinamento e controllo del sistema informativo turistico regionale, indicando procedure standard e uniformi. È un lavoro che richiede pazienza e confronto continuo con i territori, perché scontiamo anni di ritardo che hanno compromesso la qualità dell'informazione e dell'accoglienza turistica a livello regionale". In questo senso il progetto di legge all'esame della commissione è destinato a raccogliere i contributi dei sindaci, ma esso ha già indicato alcuni punti di partenza come la realizzazione di un Sistema informativo di destinazione (DIS) con una rete di uffici e punti di informazione con la predisposizione di uffici differenziati in base ai servizi offerti, alle funzioni svolte, alla stagionalità e alla tipologia. "Ci troviamo a gestire un passaggio importante - ha aggiunto Giovanni Lolli - perché il nuovo sistema di accoglienza e informazione dovrà tener conto dei nuovi linguaggi che ormai si sono consolidati nella comunicazione dell'offerta turistica. Il coinvolgimento delle DMC, PMC, Pro Loco nell'eventuale gestione degli attuali 24 uffici IAT è indispensabile, ma in questa fase chiediamo la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati come i Parchi, le associazioni di categoria degli operatori turistici, i Consorzi. Questa riforma poi - conclude Lolli - è in linea con gli indirizzi del Piano Strategico del Turismo del Ministero dei beni Culturali e del Turismo". La struttura del nuovo sistema prevede uno o due uffici regionali di coordinamento gestiti dalla Regione, gli Uffici IAT, gli uffici informativi, punti informativi o info point, corner point e "ufficio on line"». (Regflash Abruzzo)

In effetti, il 12 gennaio 2018 la Regione Abruzzo emana la Legge n. 12 avente come titolo **Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 giugno 1997, n. 54 (Ordinamento dell'organizzazione turistica regionale)**. Della quale riportiamo soltanto l'articolo 5.

Art. 5

(Sostituzione dell'articolo 23 della L.R. 54/1997)

- L'articolo 23 della L.R. 54/1997 è sostituito dal seguente:

"Art. 23

(Sistema Informativo Turistico di destinazione)

1. La Regione Abruzzo, al fine di garantire un'immagine coordinata della destinazione Abruzzo e sviluppare un sistema di accoglienza turistica moderno ed efficiente, riconosce, coordina, disciplina, sostiene e controlla la realizzazione di un sistema informativo turistico regionale costituito da uffici e punti di informazione turistica diversificati per competenze, gamma di servizi, periodo di apertura e strategicità turistica.

2. Alla Regione compete, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 3 marzo 1999, n.

11 (Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali) il coordinamento ed il controllo degli standard qualitativi e quantitativi dell'intero sistema informativo turistico regionale secondo le Linee Guida, i Manuali e gli standard operativi definiti dalla Giunta regionale.

3. La Regione Abruzzo, sentito il Comune e la DMC (Destination Management Company) competente per territorio, concede il nulla osta e riconosce la denominazione all'ufficio o punto informativo turistico gestito da:

- a) Comuni;
- b) Unioni di Comuni;
- c) DMC e PMC (Product Management Company);
- d) associazioni Pro loco;
- e) consorzi turistici;
- f) parchi e riserve naturali;
- g) strutture ricettive;
- h) agenzie di viaggio;
- i) società di servizi turistici;
- j) associazioni di categoria di settore;
- k) soggetti gestori di servizi pubblici ferroviari, aeroportuali, autostradali;
- l) associazioni di Comuni di Identità aderenti alla RES TIPICA di ANCI;
- m) operatori locali comunque interessati alla istituzione o mantenimento di attività di informazione e assistenza turistica.

4. La Regione, al fine di garantire la sostenibilità economica di uffici e punti di informazione turistica, può consentire la possibilità di svolgere attività di vendita e prenotazione di servizi turistici, biglietteria, merchandising, vendita di prodotti tipici e altri servizi in genere, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia.

5. La Regione può utilizzare la rete degli Uffici e Punti di Informazione ed Assistenza al Turista anche per lo svolgimento di altri compiti inerenti la propria attività istituzionale".

Comunità Montana Peligna – Zona F

La Comunità Montana Peligna fu istituita con la Legge Regionale 30 dicembre 1975, n. 66 della Regione Abruzzo che ne ha anche approvato lo statuto. Prende il nome dalla Valle Peligna e dall'antica popolazione italica dei Peligni. Lo scopo della Comunità è la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie, conferite, nonché l'esercizio associato di funzioni comunali. Attualmente, l'Ente è retto dal Commissario straordinario Eustachio Gentile.

Centro Sociale per Anziani

È una filiazione diretta del Comune di Scanno. Sotto la sindacatura di Giuseppe Mastrogiovanni (1981-1988), fu Alfredo Bruno (esponente di spicco della Democrazia Cristiana locale) a contattarmi nel lontano 1985, al fine di istituire a Scanno un Centro Sociale per Anziani. Fornii a Bruno tutta la documentazione necessaria. Non fu difficile. Lavoravo nel Centro di Salute Mentale della ASL Roma C con sede in Viale Leonardo da Vinci. Adiacente al nostro ambulatorio era appena stato istituito il Centro Sociale per Anziani. I quali furono gentilissimi nell'approntarmi la documentazione da consegnare a Bruno. E così, con delibera del 28 aprile 1986, prese avvio il Centro Anziani di Scanno, che ora è presieduto da Antonietta Quaglione.

Centro Studi per il Museo della Lana e l'Immagine dell'Abruzzo

Il Museo della Lana, fondato nel 1993 su iniziativa del ricercatore Michele Rak, si trova in un edificio del 1901 inizialmente destinato a mattatoio comunale; all'interno sono raccolti strumenti e documenti della civiltà pastorale a Scanno e nella Valle del Sagittario dal 1850 al 1930.

La collezione è suddivisa in tre aree tematiche: la vita quotidiana, la pastorizia, il mestiere del calzolaio.

La vita quotidiana è ben rappresentata da vettovaglie, attrezzi da cucina e per lavorare la lana, arredamento di una camera da letto; la pastorizia rivive nei piccoli oggetti usati dai pastori: cucchiaini in legno, forbici per tosare le pecore, attrezzi per la lavorazione del formaggio. Per quanto riguarda il calzolaio, il museo espone tutti gli strumenti utilizzati da un ciabattino attivo a Scanno nel XX secolo.

Il museo collabora con il Centro studi per l'immagine dell'Abruzzo, che studia i processi di lavorazione dei tessuti, del legno e dei metalli in tutta la regione.

Rotolo Don Carmelo: Presidente

Michele Rak: Direttore

Collaboratori:

Pasquale Caranfa

Francesco Del Fattore

Concezio Farina

Enzo Gentile

Altri volontari

Club dei Borghi più belli d'Italia

Nel 2003 il Comune di Scanno aderisce al Club dei Borghi più belli d'Italia. Ne deriva la partecipazione alla trasmissione televisiva Rai 3 – *Kilimangiaro - Il Borgo dei Borghi*, del 2015/2016. Scrive *Il Centro* del 26 marzo 2016: «L'Abruzzo protagonista su Rai3 a Pasqua con la trasmissione "Kilimangiaro" condotta da Camila Raznovich. Domenica 27 marzo infatti, alle ore 21.05, su Rai3, si avrà il verdetto finale della sfida per l'elezione del Borgo più bello d'Italia 2016. La gara vede concorrere 20 località, ognuna portabandiera di una regione italiana, già votate con il sistema di web voting sul sito www.kilimangiaro.rai.it al quale, novità di questa edizione, si aggiunge il voto di una Giuria di Esperti composta dal critico d'arte Philippe Daverio, dall'attrice e scrittrice Anna Kanakis, e dallo chef Hiroiko Shoda, in arte "Chef Hiro". Camila Raznovich, accompagnata dai tre giurati, intraprenderà un'affascinante viaggio raccontato da un luogo di fantasia, una sorta di Borgo ideale, che racchiude in sé tutte le bellezze d'Italia, mentre il finale si preannuncia ricco di sorprese e imprevedibili colpi di scena. I Borghi in lizza sono: per l'Abruzzo Scanno (L'Aquila); per la Valle d'Aosta, Fenis; per il Piemonte, Ricetto di Candelo; per la Liguria, Cervo Ligure; per la Lombardia, Lovere; per il Trentino Alto Adige, Egna; per il Veneto, Cison di Valmarino; per il Friuli Venezia Giulia, Cordovado; per l'Emilia Romagna, San Leo; per la Toscana, Giglio Castello; per l'Umbria, Spello; per le Marche, Offagna (Ancona); per il Lazio, Subiaco (Roma); per il Molise, Fornelli (Isernia); per la Campania, Castellabate; per la Basilicata, Viggianello per la Puglia, Locorotondo; per la Calabria, Chianalea di Scilla; per la Sicilia, Sambuca di Sicilia e per la Sardegna, Posada. Ciascun borgo verrà presentato con un filmato secondo la graduatoria finale, dal 20esimo classificato fino al gradino più alto del podio. Un viaggio entusiasmante alla scoperta di luoghi, tradizioni, cultura, cibo e folklore, l'epilogo di una gara dove a vincere sarà la bellezza di un Paese straordinario come l'Italia, capace di esprimersi al meglio nelle piccole realtà dei suoi borghi».

Più recentemente:

«Located in the wild Abruzzo region of central Italy, Scanno is a rural heaven. Once a lair for bandits and outlaws, this pretty village nestled in the Apennine Mountains features a wonderful mix of Baroque, Romanesque and Gothic architecture.

Decorated with portals, masks and angels, its impressive facades, mansions, churches and fountains were originally commissioned by rich shepherd families, who competed against each other to ensure their properties were the most beautiful. The village also boast various humbler stone and wooden dwellings that resemble something from a nativity scene.

Scanno overlooks a heart-shaped lake named after it, which some claim possesses magical powers.

Set in a 1930s Liberty-style mansion, hotel restaurant Roma serves regional cuisine using local products».

(CnnTravel: Silvia Marchetti, 22 maggio 2019)

Il 27 luglio 2019 si è svolta a Rocca San Giovanni (Ch) un'Assemblea dei Borghi (a cui hanno partecipato anche Scanno e Villalago) “per favorire la consapevolezza che le risorse culinarie della tradizione appartengono al patrimonio comune al pari dei beni artistici, culturali e paesaggistici”.

Unione Nazionale Enti Culturali

Recente è la partnership dell'Amministrazione comunale di Scanno con l'UNEC-Unione Nazionale Enti Culturali. I progetti sono: “Borghi da Scoprire” e “Nonno Sapiens”. Il primo ha come finalità la promozione di beni culturali. Il secondo invece ha come obiettivo d'indirizzo il miglioramento delle condizioni di vita degli anziani e delle reti familiari a essi collegate, la valorizzazione della terza età e l'inter-generazionalità.

Commento finale. A dire il vero, i “satelliti” che volteggiano intorno al Comune di Scanno sono più di quelli elencati sopra. Non abbiamo fatto cenno, infatti, ai vari consulenti privati, ai consiglieri occulti, agli esperti occasionali della materia, ai gruppi di pressione (piccole lobby?), ai portatori (prenditori?) di interesse, ecc. che si aggirano tra le pieghe interne ed esterne degli uffici comunali.

Dall'esame di questi primi dati strutturali e funzionali dell'Amministrazione comunale, delle sue “partecipate” e dei suoi “satelliti”, si può cogliere l'interesse per il buon funzionamento della propria “testa” (la macchina amministrativa del Comune) da parte della popolazione provvisoria di Scanno; l'educazione dei propri figli; il benessere degli anziani e il miglioramento delle loro condizioni di vita e delle reti familiari a essi collegate, mediante la prevenzione dei disturbi degenerativi e dei loro correlati psicologici; l'attenzione verso il tema della inter-generazionalità; la promozione di beni culturali locali; la valorizzazione delle zone montane attraverso la scoperta di tradizioni, cultura, cibo e folklore; la cura e la difesa dell'identità della popolazione di Scanno mediante l'istituzione di un apposito museo della memoria.

Inizia così a profilarsi un'ipotesi generale: l'interesse se non la preoccupazione della popolazione provvisoria di Scanno per la propria salute fisica e mentale, per la propria vita attuale e futura da un lato; e, dall'altro, la tendenza a catturare,

mediante la *Strategia del Regno* l'attenzione dei turisti ("interni" ed "esterni") per fini espliciti e talvolta impliciti, ma sempre orientati al proprio benessere psico-sociale. Ci sembra di capire che un ruolo centrale venga svolto dalla parrocchia e dalla sua rete di legami intra ed extra-istituzionali. Vedremo in seguito se riusciremo a confutare o confermare tale ipotesi.

NOTA: Il lettore che voglia integrare e/o modificare i contenuti delle tabelle sopra riportate può contattarmi alla e-mail: codacchiola@gmail.com